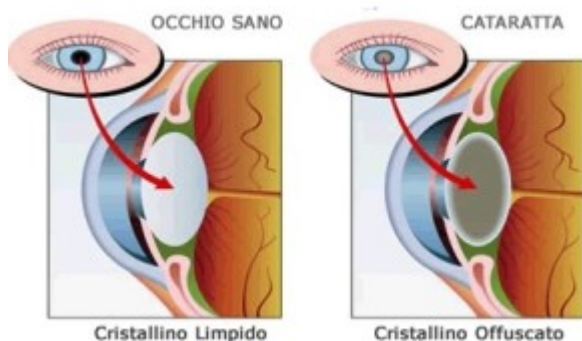


Cataratta, nuovi rimedi



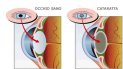
Cataratta

Fonte: Agenzia DIRE – www.dire.it

La cataratta è un processo fisiologico cui andiamo tutti incontro con l'avanzare dell'età. Si tratta della progressiva opacizzazione di una lente (cristallino) che si trova all'interno dell'occhio, quando l'enzima che è preposto a spazzar via le proteine responsabili dell'opacità smette di essere prodotto. La cataratta è una patologia estremamente diffusa e tendenzialmente legata all'età: si manifesta normalmente intorno ai 50/60 anni per poi raggiungere picchi di presenza dai 70 anni in poi. Alcune cataratte, però, possono venire anche prima. Per saperne di più, l'agenzia DIRE ha intervistato Giorgio Tassinari, presidente Aiccer (Associazione italiana di Chirurgia della cataratta e refrattiva).

Quali sono i primi segnali della cataratta che un paziente può cogliere? “Il primo segnale è senz'altro quello legato alla diminuzione della capacità visiva: il paziente fondamentale si accorge che a occhio nudo, oppure con gli occhiali che usa, non riesce più ad avere la capacità visiva che aveva all'inizio. Il paziente inizia insomma ad avere difficoltà nel vedere, magari guidando in condizioni di scarsa visibilità ma anche, al contrario, quando invece c'è una forte illuminazione. In sostanza ci si accorge della cataratta quando avviene un decremento della capacità visiva”.

Quanti tipi di cataratta esistono? “Diverse: ci sono le cataratte congenite, che compaiono al momento della nascita o nei primi mesi di vita, ma in questo caso si tratta di cataratte patologiche legate a situazioni che si sono verificate al momento della gravidanza. Ci sono poi le cataratte traumatiche, legate cioè a traumi che hanno determinato una lesione del cristallino, per cui lo stesso va incontro a una opacizzazione. Poi ancora esistono le cataratte senili, legate a un processo di invecchiamento del cristallino. Infine, ci sono le cataratte collegate a situazioni patologiche dell'occhio, come infiammazioni, interventi per distacco di retina, diabete o tante altre malattie che possono portare una opacizzazione del cristallino”.



Quante persone si operano ogni anno alla cataratta e in cosa consiste l'intervento? “Il numero è certamente considerevole: in Italia sono circa 500/550 mila gli interventi di cataratta effettuati all'anno, sia in strutture pubbliche sia in strutture private. L'intervento consiste nell'asportazione del cristallino lasciando integro il sacco capsulare, cioè la membrana che avvolge il cristallino, all'interno del quale viene impiantato un cristallino artificiale che permette l'ottenimento di un'ottima capacità visiva”.

L'intervento chirurgico è ormai ben standardizzato, ma esistono delle novità per renderlo ancora più sicuro? “Oggi, grazie alla tecnologia, abbiamo a disposizione dei laser che facilitano

